

Al via il viaggio di tre giorni nell'essere umano tra Modena, Carpi e Sassuolo



Francesconi: «Indaghiamo la dimensione soggettiva e giuridica dell'lo Il nostro evento è culturale, di comunicazione e sempre più turistico»

# Dalle maschere all'identità digitale

## Nelle piazze irrompe la Persona

### L'INTERVISTA

STEFANO LUPPI

**U**n viaggio "esplorativo" lungo tre giorni nella Persona. Nel «rapporto indissolubile tra il singolo e il mondo circostante». E nelle «maschere con cui tutti noi ci presentiamo». Daniele Francesconi, direttore del festivalfilosofia, presenta l'edizione 2019 della manifestazione di Modena, Carpi e Sassuolo, nota a livello europeo, al via da oggi.

**Cos'è, in estrema sintesi, il Festivalfilosofia?**

«È tre cose. È un evento culturale che porta alla scoperta di tanti autori. È anche un evento di comunicazione. Attenzione, non un convegno perché ci sono altri enti che svolgono bene questo compito. E, terza cosa, è un evento sempre più turistico caratterizzato da un pubblico particolarmente consapevole».

**Quali i temi principali del festival?**

«Sostanzialmente sono due i percorsi da seguire attraverso le varie "piste". C'è la dimensione soggettiva della Persona, il cui significato si evince pensando alla radice antica del termine che richiama alla maschera, perché tutto parte dalle maschere funebri dei nostri progenitori. E poi c'è la dimensione collettiva perché i singoli hanno la peculiarità di vivere bene solo in relazione. È la seconda faccia della medaglia che, come ci avrebbe ben spiegato Stefano Rodotà, è legata al tema dei diritti».

**Qual è il compito della filosofia?**

«È quello di leggere la realtà e la storia, è l'azione di guardare da fuori e fornire gli strumenti attraverso cui porsi domande. Noi agiamo a monte prima che la realtà si suddivida in infiniti rivoli».

**Tra questi rivoli negli ultimi anni si è inserito il dibattito dell'identità digitale e della sua sopravvivenza dopo la morte fisica della persona.**

«È un tema cruciale. Lo trat-

**«Il programma è ancora più ampio. A noi piace la sovrabbondanza»**

tiamo bene nel nostro appuntamento con l'arrivo a Modena di Davide Sisto. Del resto anche qui il richiamo è alla maschera e al rapporto tra maschera e volto come luogo della identità».

**Alcune lezioni e mostre mettono al centro il mondo animale. Non è una contraddizione con il tema Persona?**

«Persona è un tema dell'umano e quindi si parla inevitabilmente delle soglie dell'umano, appunto l'animale. Oggi c'è l'idea che gli animali sono persone non umane che condividono un set di emozioni con noi: esseri a tutti gli effetti titolari di diritti nella comunità dei viventi».

**Magli animali hanno i medesimi diritti degli umani?**

«I diritti non possono essere gli stessi, ma dico sì all'idea del rispetto della loro vita e al rifiu-

to di infliggere agli animali sofferenze. Certo, è un grande tema giuridico, sottile e delicato».

**Che futuro immagina per il festival?**

«L'Italia è decisamente il paese dei festival anche se negli anni per ragioni economiche, logistiche e culturali c'è stata una scrematatura. Per quanto ci riguarda penso che la domanda sia ancora alta, l'affluenza è stabile anche perché si è allargata la necessità di formazione e conoscenza. Credo che un futuro, per noi e altri, ci sia anche perché a noi piace l'idea di sovrabbondanza e di contemporaneità delle proposte».

**Si dice spesso che i festival modificano anche i territori, i luoghi. È vero?**

«Abbiamo un programma più ampio degli anni passati con la presenza di molti privati e tantissimi esponenti del mondo del volontariato. Soprattutto segnalò la new entry di Ago al Sant'Agostino».

**Il 2 marzo è scomparso l'accademico dei Lincei Tullio Gregory, autore della Cucina filosofica, come lo ricordate?**

«Massimo Cacciari gli dedicherà la sua lezione dedicata all'Umanesimo e inoltre abbiamo predisposto una brochure, non in vendita, con tutti i suoi interventi al festival. Inoltre quest'anno proponiamo un mix di tutti i suoi menù ideati nel corso degli anni: proseguiamo con la cucina filosofica nei prossimi anni ragionando sulle modalità perché il prof è insostituibile». —



**IL DIRETTORE SCIENTIFICO DEL FESTIVAL FILOSOFIA**  
DANIELE FRANCESCO, VIAREGGINO DI NASCITA MA MODENESE D'ADOZIONE. A MODENA HA FREQUENTATO LA SCUOLA DI ALTI STUDI DELLA FONDAZIONE SAN CARLO

